

Carissimo Paolo,

come vedi mi faccio vivo prima di Natale.

Prima di tutto voglio ringraziarti anche a nome di Luigino per la tua vicinanza e il tuo supporto prima e durante il cammino e complimentarmi per il tuo entusiasmo e la dedizione verso il "tuo" cammino.

Non ti scrivo un diario ma alcune impressioni, constatazioni, note tecniche e qualche suggerimento che ha il solo scopo di migliorare il già buon livello del cammino. Sono appunti disordinati raccolti cammin facendo, mettendo assieme i pensieri miei e di Luigino, frutto anche di confronto con altri cammini che abbiamo avuto la fortuna di percorrere insieme. Prendili con le pinze e porta pazienza se son cose che hai già sentito e risentito.

IL PERCORSO

L'abbondanza di materia prima offerta dalla Val di Non, vi ha consentito di mettere a punto un cammino direi "completo" dove paesaggio, storia, devozione e tradizione trovano il loro spazio in maniera equilibrata e appagante. Il maltempo che ci ha accompagnato per quasi metà cammino purtroppo non ci ha permesso di vedere tutto; a volte la nebbia ci ha consentito solo di intuire il paesaggio sottostante, ma pur con questi limiti non ci siamo assolutamente annoiati, aiutati in questo dal continuo variare della tipologia del percorso. Un po' più difficile per uno "straniero" entrare nell'aspetto storico/religioso del cammino mancando della necessaria conoscenza tramandata da generazioni propria degli abitanti del luogo. Diventa quindi difficile per noi far diventare il cammino un pellegrinaggio, ma questa è una pretesa che probabilmente esula dal progetto del cammino.

LA SEGNALETICA

In linea di massima il percorso è segnalato in maniera sufficiente. In alcune tappe benissimo, in altre bene, in qualcuna presenta delle lacune come, almeno per noi, nell'ultima. Avete comunque fatto un ottimo lavoro decisamente impegnativo. Ora si tratta di mantenerlo in efficienza nel tempo, e forse questo presenta qualche difficoltà. Buona parte delle frecce sono fissate sui tubi tondi di sostegno dei segnali stradali o simili. Non appena si allentano, queste possono orientarsi come banderuole in balia di qualsiasi agente esterno. C'è anche chi usa le frecce

orientandole a proprio piacimento utilizzandole come supporto a cartelli tipo "battesimo di Andrea" (stai tranquillo è un unico caso e ci ha fatto sorridere). Basterebbe far seguito alla freccia in legno con una conchiglia/freccia gialla entro 10 mt dalla stessa a conferma della direzione. C'è da ripristinare qualche segnale quando si rientra nel bosco dopo la cròs de la Barba, sparito probabilmente durante la realizzazione della nuova strada forestale. L'unico punto che a nostro avviso sarebbe da migliorare è l'imbocco del sentiero che parte dalla piazzola di atterraggio dell'elicottero nella quarta tappa.

LA GUIDA

Bella,..... ma da leggere in poltrona. Se si pensasse di rifarla, perché non dividerla in due parti, una tecnica descrittiva del percorso da abbinare alla cartina e l'altra dedicata a tutto il resto? Adesso ci trovi cinque righe sul percorso, dieci righe che descrivono gli affreschi di una chiesa, tre righe che riprendono le note sul percorso.....

L'OSPITALITA'

Se ben ricordi, la prima volta che ci siamo sentiti è stato proprio riguardo questo argomento. Sai benissimo cosa significhi l'ospitalità per chi ha camminato una giornata con lo zaino in spalla, come sai benissimo che per chi affronta queste esperienze con un certo spirito è sufficiente un letto pulito e un bagno. Faticavamo a immaginare un cammino senza sacco a pelo! Grazie alle tue indicazioni abbiamo sempre trovato non solo un'ospitalità ma anche un'accoglienza conformi ad un cammino. Permettimi di puntualizzare il mio pensiero su ospitalità e accoglienza:

- L'Ospitalità è indispensabile lungo un cammino, senza di essa non esisterebbe il cammino e di conseguenza nemmeno i pellegrini. E' aprire la porta a chi bussa con: buongiorno, ecco la vostra stanza, se avete bisogno chiamate,la colazione è alle 7. E va benissimo!
- L'Accoglienza completa l'ospitalità. E' aprire la porta e: ben arrivati, siete stanchi? Accomodatevi, cosa bevete? Com'è il percorso?e si diventa in pochi minuti uno di casa per poi portarti nello zaino i volti di chi ti ha accolto. E' la signora Dorotea dell'Albergo Aurora di Tret felicissima di accoglierci : primi pellegrini ospitati nel suo albergo! Preoccupata il mattino nel vederci partire sotto la pioggia.

E' la signora Agnese dell'Agritur le Maddalene di Lanza che è venuta a recuperarci in macchina a Lauregno bagnati fradici. Nell'attesa del suo arrivo ci ha fatto ospitare dalla mamma che abita vicino alla Chiesa. Simpatica signora la mamma, ci ha fatto entrare in casa, ha acceso la stufa, ci ha preparato il thè (erbe del suo orto non le bustine senza gusto, ha tenuto a precisare), abbiamo chiacchierato a lungo. Non c'era solo il calore dalla stufa in quella piccola cucina....

E' la signora Luciana del B&B San Francesco di Cavizzana che ci ha "obbligati" ad accendere ad oltranza la stufa dell'appartamento permettendoci di asciugare tutto il nostro guardaroba reduce da due giorni di pioggia.

E' il volto della signora di Casa Redolfi che aprendoci la porta del suo B&B a Cles esclama con divertita sorpresa: "Ma siete veri"!!! (evidentemente quando il giorno prima al telefono le avevo detto che siamo due pellegrini pensava a uno scherzo o ad un modo di dire)

E' la signorina De Poda dell'omonimo Agritur a Flavon che ha fatto salti mortali per trovarci una sistemazione.

E' la signora Paola dell'Agritur Bagolin di Vigo de Ton, perfetta padrona di casa che, con una cena eccezionale, ha coronato l'ultima sera del nostro cammino.

Questa è l'ospitalità che abbiamo incontrato e che, pensiamo sia utile consigliare a chi si mette in cammino, in attesa di poter usufruire in futuro di strutture più o meno spartane.(ricavate magari da edifici in disuso) Questo, a nostro avviso, favorirebbe l'approccio al cammino di gruppi giovanili non solo trentini ma anche dalle regioni limitrofe. Coraggio Paolo, si può fare!

NOTE

Ci è parso che il cammino non sia ancora ben conosciuto. In un paio di Municipi dove siamo entrati per il timbro, noi stessi abbiamo spiegato, di cosa si trattasse. (percorso, credenziale, timbri....).Da quel che abbiamo potuto capire, il percorso è visto come un insieme di tappe da percorrere una alla volta, nei fine settimana, una adesso e una fra due mesi, o magari l'anno successivo.

Le Chiese, punti cardine del cammino, per buona parte sono chiuse. E' solo una constatazione, è così un po' ovunque. Belle e bellissime quelle che abbiamo potuto visitare.

Per quanto riguarda i timbri, la credenziale piange! Sono pochi quelli del cammino, trovati in tre chiese aperte. Non so se può essere una stupidaggine, ma se si trovasse il modo di mettere una cassetta con dentro il timbro all'esterno delle chiese.....(Chiaramente esteticamente compatibile con l'edificio) Siamo convinti che è per voi solo una questione di tempo e troverete la soluzione anche a questa questione del tutto marginale.

C'è quel passaggio in treno a Crescino che proprio non ci sta, è fuori luogo, ti rovina la giornata. Capisco benissimo che nella guida non potete mettere: camminate lungo i binari e prima della galleria attraversateli.....ma siccome sono convinto che tutti lo fanno vi conviene trovare il modo di "legalizzare" quel passaggio di poche centinaia di metri. Di per se il tratto è sicuro in quanto la banchina sul lato destro dei binari è larga e facendo attenzione all'attraversamento (basta prendere nota degli orari di passaggio del treno) è facile risalire il versante opposto e incrociare la strada provinciale.

Il cammino c'è ed è bello. Non è una passeggiata e perciò va affrontato con il giusto approccio. La durata relativamente breve ne consente una larga partecipazione durante quasi tutto l'anno.

Spero Paolo di non averti annoiato con queste chiacchiere. Non c'è di peggio che, dopo aver portato a termine un lavoro tanto impegnativo, sentirsi fare delle osservazioni su delle quisquiglie da chi ha solo usufruito del vostro lavoro. L'abbiamo fatto con uno spirito amichevole di collaborazione e tu questo lo sai.

Grazie ancora di tutto, Paolo, auguriamo a te e ai tuoi amici del Cammino che il numero di pellegrini, che lasceranno le loro orme sui sentieri di Anaunia, ripaghi il vostro lavoro.

Buon Cammino sulle strade della vita.

Toni e Luigino